



ELENA MIGLIORINI

# Piombino

Un Principato sulle ali di Pegaso

Testi e Disegni  
**Elena Migliorini**



*Le* BRUMAIE *Editore*



**C**elestina e Cleopatra erano due bellissime farfalle. Amavano molto volare nel bosco, soprattutto di notte, quando la luna piena rifletteva la sua luce argentata sui rami degli alberi facendoli apparire trasparenti come il cristallo.

Celestina, così chiamata per le sue ali color cielo, era molto timida ma dotata di grande fantasia e curiosità.

Cleopatra invece, con le sue ali fluorescenti dai colori sgargianti, era pigra e svolazzava da un ramo all'altro stando molto attenta a non sciuparsi le ali.

7  
Quella notte Celestina vide una grande luce in fondo al bosco e ne fu attratta... Ma così attratta che non potè fare a meno di volarci dentro!

«Celestina, Celestina! Dove vai? Aspettami!» Gridò Cleopatra.

Ansimando riuscì finalmente a raggiungerla ma, così intenta a sincerarsi che i rami degli alberi non sciupassero le sue ali, non si accorse di ciò che le stava di fronte... Un pauroso mostro alato! Pareva di guardia barricando qualcosa che le due farfalle non riuscivano a capire mentre dalla sua bocca uscivano minacciose lingue di fuoco.

Con grande astuzia, grazie alla loro minuta dimensione, le due farfalle riuscirono ad eludere la sorveglianza del mostro e passarono oltre. Improvvisamente, seminascolato dai rami degli alberi, notarono qualcosa muoversi davanti a loro: uno splendido destriero alato, mitico animale che gli Dei chiamavano Pegaso!

8

9





10

**E**gli, specchiandosi in un piccolo stagno, leccava tristemente le ferite che si era procurato bruciandosi con il fuoco del mostro.

Ben poco era rimasto della sua folta criniera e anche le sue bellissime ali erano rimaste danneggiate. Pegaso raccontò alle due farfalle, con molto rammarico, che quel terribile mostro chiamato Chimera, dalle cui fauci usciva un micidiale alito di fuoco, gli proibiva di oltrepassare la barriera delle epoche.

11

**A** causa delle sue ferite, oltre a non poter più volare, non poteva neppure usare i suoi poteri magici.

Per questo avrebbe dovuto rinunciare ai suoi viaggi attraverso i secoli. Le due farfalle si rattristarono molto per la sorte di Pegaso cercando di consolarlo e di trovare un modo per aiutarlo.

«Qui ci vorrebbe la magia di una fata!» Sentenziò Cleopatra.

Non vi dico cosa successe al suono di quelle parole!

In men che non si dica apparve una bellissima fata: «Ditemi, cosa posso fare per voi?» chiese lei, mentre volteggiava nel cielo con la sua luminosa bacchetta magica.

12



13



14

Naturalmente saprete già quale fu il desiderio dei nostri tre amici! Pegaso, al tocco magico di quella bacchetta, riacquistò le sue smaglianti ali nuove e ringraziò commosso.

«Perché non venite con me?» Chiese Pegaso alle tre nuove amiche.

«Devo raggiungere una piccola città chiamata *Plumbini* (Piombino) in una lontana epoca. La voce di una fanciulla, di nome *Margherita*, mi sta chiamando, sembra che sia in difficoltà...»

15

